la Repubblica

Pagina 8 1/2 Foglio



Nel folle amore dei pazienti del Pini la poesia della vita

di Nicola Baroni

brano dei pazzi criminali, per co- to e partecipano alle Botme si comportano. Altre volte i milanesi mi sembrano tutte carogne per come si comportano". Non sapremo mai chi scrisse questi versi, perché i testi dell'antologia "Folle amore" – autopubblicata nel 1996 e ora finalmente in libreria per La Vita Felice – non sono firmati. Di sicuro un paziente dell'Ospedale psichiatrico Paolo Pini, forse qualcuno che era lì da tempo, che ha passato

anni imbottito di farmaci, chiuso in una stanza, la doccia una volta a settimana e i maglioni riassegnati casualmente dopo ogni lavaggio.

«Quando sono entrata qui come vice-primario, a fine anni Ottanta, il clima era pesantissimo», racconta Teresa Melorio nel suo ufficio del padiglione 7 dell'ex Ospedale Psichiatrico – lo stesso in cui, negli anni Sessanta, fu internata la poetessa Alda Merini oggi parte dell'Ospedale Niguarda. «C'erano circa 180 pazienti e pochi avevano il permesso di uscire, molti vagavano come ombre. Era proibito anche farli andare in bici: i pazienti non dovevano essere stimolati». Queste stanze oggi ospitano il Museo d'arte Paolo Pini (supportato dalla onlus Arca), che espone opere di grandi artisti e utenti con disagio psichi-

"Alcune volte i milanesi mi sem- co che hanno partecipateghe d'Arte - laboratori di arte, scrittura, teatro, danza e musica con

> vanta, quando Melorio e la colle- mille mogli da sfamare. Per quega Enza Baccei cominciarono a girare per le gallerie d'arte milanesi innocuo ma un giorno diede un cercando artisti disposti a lavora- calcio a una responsabile e la direre come volontari con i pazienti. zione ordinò di tenerlo chiuso in «Pensavamo che fossero le perso-stanza. Lui urlò, si dimenò e ci acne più adatte a entrare in contat-to e scambiarsi esperienze con era "Maestro di chi aveva sofferenze psichiche. musica"». Melorio Inoltre l'arte poteva essere un modo per far avvicinare a noi le per- pianola e lui si misone esterne». Ai tempi già si sa- se a suonare Tocpeva che l'ospedale psichiatrico cata e fuga di Baavrebbe chiuso, come poi accad- ch: «Da quel giorde nel 2001 («c'era addirittura il no io e altre inferprogetto di Gae Aulenti di trasfor- miere cominciammarlo in un centro commercia- moachiederglilele»). Gli artisti — da Enrico Baj a zioni dimusica pa-Emilio Tadini – risposero con entusiasmo, conducendo i laboratori e donando le loro opere all'o- re nella chiesa delspedale, che tutt'oggi ne è pieno.

Nacque anche un giornalino interno che pubblicava i testi dei pazienti: «Ne fummo subito sommersi, i testi riempirono armadi e cassetti, finendo spesso dimenticati tra cianfrusaglie, mozziconi e pacchetti di sigarette. C'era chi, come Egidio, scriveva e dipingeva sui sacchi della spazzatura. Un giorno ci portò una scatola di cartone con scritto "depositi che possono salvare il mondo": dentro c'erano venti sacchi accuratamente piegati coperti da poesie, disegni e mappe». L'antologia "Folle amore" raccoglie i testi

il 1995, recuperati e ordinati da Melorio e Claudio Serapiglia. «Uno degli incontri che ci ha motivato di più è stato quello con Angelo, un uomo molto simpatico circa 70 partecipanti a settimana. ma con una psicosi importante: Tutto è cambiato negli anni No-credeva di essere Dio e di avere sto chiedeva a tutti mille lire. Era

gli procurò una gandole mille lire. Cominciò a suonal'ospedale e poi in quella del paese della comunità in cui fu assegnato.

Al suo funerale c'erano molte persone».

Dietro ogni paziente una storia, più che una cartella clinica: «Quando si entra in contatto con una persona, superando per un attimo questa specie di cortina della malattia mentale, l'altro dà il meglio di sé, è come se in lui finalmente fiorisse una personalità più vera e profonda. E questo libro è una raccolta di tutto quello che avevano da dare queste percomposti dai pazienti tra il 1980 e sone», spiega Melorio. «L'arte è

esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Pagina

2/2 Foglio

la Repubblica



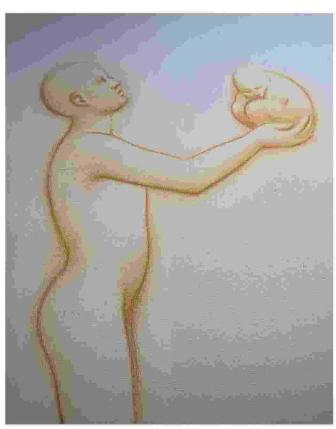
diagnostico, ma anche uno stru- nel mondo». mento per rendere gli utenti con-

360 gradi e non solo con l'occhio ta, di creare e agire attivamente scrisse una donna. "Chi direbbe

"Non mi lasciare sola in compasapevoli di loro stessi, della loro gnia di ferree scienze, sono povepersonalità, e per offrire loro la ra come margherita ma se mi co-

un modo per vedere la persona a possibilità, altrove sempre nega- gli sono ricca di petali colorati", che in piena Milano c'è il lager dei vivi?" si legge in un'altra poesia dell'antologia "è un peccato vedere chiuso in buchi così piccoli tanto ben di Dio".

©RIPRODUZIONE RISERVATA







Le opere A sinistra e in alto due opere del museo del Pini, qui sopra Angelo, maestro di musica che si credeva Dio. Info sul Museo d'Arte Paolo Pini su mapp-arca.it



🔟 II libro

"Folle amore. Raccolta di scritti, riflessioni, poesie dal Paolo Pini di Milano", a cura di Teresa Melorio e Claudio Serapiglia, La Vita Felice, 20 euro



esclusivo del destinatario, non riproducibile.

osn

Ritaglio stampa